

Perugia

Le fogne rotte allagano la strada

Multe pesanti per trenta famiglie

A pagina 7

Fogne rotte e strada allagata

Il Comune multa trenta famiglie

Lacugnana, sanzioni da 300 a 3.000 euro per i proprietari delle condutture dove l'asfalto sta lentamente cedendo

PERUGIA

Trenta famiglie multate per inquinamento. Accade a Lacugnana, dove da alcuni mesi c'è una perdita di acque fognarie che si riversa sulla strada dovuto proprio alla rottura di condotte che sono di proprietà delle famiglie e che il Comune per questo ha deciso di sanzionare. Tutto inizia nell'aprile scorso, quando a seguito di una serie di accertamenti è emersa la presenza di uno sversamento di acque reflue proprio all'incrocio tra via del Nuoto e via del Discobolo. Sversamento proveniente - riporta l'ordinanza del Comune di una settimana fa - da una griglia di raccolta di acque meteoriche stradali.

Dalle verifiche effettuate è emerso che le due strade e le condotte fognarie non sono pubbliche e che le acque reflue in esame provengono da alcune abitazioni delle stesse vie. Il Comune, nel motivare le sanzioni (che vanno da 300 a 3.000 euro) ricorda che «non è pervenuto alcun riscontro da parte dei proprietari in ordine alla rimozione dei reflui e al ripristino dello stato dei luoghi attraverso la riparazione del guasto fognario



A Lacugnana la strada è transennata ormai dallo scorso aprile

in esame». L'11 novembre inoltre è stato effettuato un nuovo sopralluogo congiunto del personale tecnico comunale e della Municipale ed è stato accertato che in quel tratto la strada è transennata, per un tratto di circa 20 metri e chiusa al traffico a causa del cedimento della sede stradale in vari punti. Durante le verifiche era emerso che le vie del Nuoto e del Discobolo «ricadono all'interno di particelle ca-

LE NORME

Secondo la legge del 2006 hanno commesso un reato connesso all'abbandono dei rifiuti liquidi

tastali univoche, risultando quindi di proprietà dei frontisti che, trattandosi di guasto su collettore di acque miste (reflue e meteoriche stradali) non pubblico o di proprietà esclusiva, sono da considerarsi tutti responsabili della manutenzione delle suddette infrastrutture stradali e idrauliche».

Per questo a carico di ciascuno dei proprietari è stata emessa un'ordinanza sindacale e una sanzione amministrativa, come previsto dalla legge del 2006 sull'abbandono dei rifiuti, ricordando che se l'ordinanza non sarà ottemperata la stessa norma prevede l'arresto fino ad un anno.

Michele Nucci